



rivista anarchica  
anno 49 n. 435  
giugno 2019



## Fatti & misfatti

### Ricordando Sandro Galli

#### *Una lotta di libertà*

Non possiamo non registrare la riproposizione di logiche e metodologie istituzionali fasciste, in piena sintonia col clima di restaurazione reazionaria di cui puntualmente il governo penta-stellato vigente si dimostra campione. Questa volta si chiede di annullare la conquista di libertà che a suo tempo l'anarchico Sandro Galli riuscì ad ottenere con una durissima lotta in contrasto con l'allora ministro democristiano dell'istruzione Sarti.

«Quando ha iniziato lo sciopero della fame il 12 maggio, pesava 67 chili, non certo tanto per il suo metro e 70 d'altezza: ora, passata la metà d'agosto, è poco sopra i 50 chili. E continua a calare.» riportava un articolo di questa rivista, a cura della redazione, nell'estate del 1980.

Grande amico e indimenticato compagno, che purtroppo ci ha lasciato il 14 ottobre del 2018, Sandro era allora in pieno sciopero della fame per opporsi all'obbligo di giuramento per gli insegnanti e per tutti i dipendenti pubblici, ereditato dal fascismo col Codice Rocco, che la repubblica nata dalla resistenza non aveva ancora cancellato. Lui stesso concepiva la sua come una lotta per le libertà.

In una sua lettera aperta ai compagni, scritta il 25 luglio 1980 durante lo sciopero della fame, scrisse: «Sono convinto che questo attacco all'istituto fascista del giuramento per affermare le libertà fondamentali di tutti, sia la continuazione dell'impegno che i compagni, ognuno secondo le proprie possibilità e volontà, hanno da sempre prestato.» Alla fine riuscì a vincere e l'obbligo del giuramento per gli insegnanti venne abrogato. Lui la considerava una vittoria parziale, perché in verità la sua richiesta era rivolta a tutti i dipendenti pubblici di ogni ordine e grado. Sono convinto che in cuor suo sperava che, sempre in seguito a lotte, quella logica di sottomissione prima o poi sarebbe stata definitivamente abolita.

Purtroppo invece i reazionari sono tornati all'attacco ben circa quarant'anni dopo. Con l'attuale disegno di legge 1122, che prevede l'attribuzione di numerose deleghe al Governo in materia di riforma del Pubblico Impiego, si chiede il ripristino dell'obbligo di giuramento da parte dei dipendenti pubblici. Il par. g), secondo comma, art. 2 recita testualmente: «g) rafforzare lo spirito di servizio dei dipendenti pubblici nello svolgimento delle relative funzioni, anche estendendo l'obbligo del giuramento.» Riproposto in pieno lo spirito della mistica statale fascista. Questo governo ci tiene proprio a far sapere quanto nelle sue viscere più profonde ci sia una spiccata nostalgia, se non per quel regime, ormai storicamente decaduto, senz'altro per logiche e metodi di gestione-imposizione statale che ad esso ampiamente s'ispirano.

Caro Sandro, questo provvedimento dell'attuale governo italiano dimostra quanto fosse puntuale lo spirito della tua lotta, che continua ad essere attualissimo proprio perché abbraccia valori universali non contingenti.

*Andrea Papi*